

Sindacato: più investimenti per rilanciare il lavoro

Date : 30 novembre 2018

Cgil, Cisl e Uil hanno le idee ben chiare sulle priorità da inserire nella legge di Bilancio. Dopo essere state presentate nelle assemblee con i lavoratori nei luoghi di lavoro, i sindacati confederali ne hanno discusso nell'attivo unitario dei delegati all'**auditorium De Filippi di Varese** dove sono intervenuti **Francesco Diomaiuta** della **Cisl dei Laghi**, **Antonio Massafra** segretario della **Uil** provinciale e **Roberto Ghiselli** della segreteria nazionale della **Cgil**.

I sindacati insistono sulla necessità di sostenere politiche per lo sviluppo e il superamento dei provvedimenti di **austerità** che hanno caratterizzato gli ultimi dieci anni le politiche dei paesi europei determinando l'allargamento delle fasce di povertà e aumentato le disuguaglianze sociali.

«Il lavoro - spiegano i sindacati - è il grande assente nella manovra del governo. Sono pochissime le risorse finalizzate agli investimenti, necessari per creare lavoro e rispondere all'emergenza occupazionale che colpisce i giovani, le donne e il sud del Paese. Solo un intervento shock negli investimenti può determinare effetti **anticiclici** e far ripartire la crescita e lo sviluppo».

Il sindacato ha richieste precise per il governo a partire dagli **investimenti** pubblici fino al **6% del Pil per infrastrutture sociali**, digitali, energetiche e materiali. Governance pubblica delle politiche di sviluppo industriale, interventi sugli ammortizzatori sociali, a partire dal prolungamento della durata massima della cassa integrazione straordinaria, oltre i 24 mesi nel quinquennio, fino alla proroga della **Cigs** per cessazione di attività e per procedure concorsuali. E ancora, promuovere l'allargamento del contratto di solidarietà, ridurre il costo del lavoro a tempo indeterminato, favorire la collaborazione con i centri per l'impiego privati utilizzando l'esperienza della **bilateralità**.

Un no deciso del sindacato è rivolto ai **condoni**, agli evasori e alla **Flat tax**. Mentre viene rilanciata la necessità di aumentare il potere salariale dei lavoratori aumentando le detrazioni che spettano ai redditi da lavoro dipendente e da pensione, ridefinire le aliquote irpef e le basi imponibili rafforzando la progressività, introdurre un nuovo assegno familiare universale e rivedere in maniera organica la tassazione locale.